



COMUNICATO STAMPA DEL 22.01.2022

CHIUSURA CENTRO PENSIONATI: NON ERA DAVVERO POSSIBILE TROVARE UNA SOLUZIONE DI BUONSENSO?

Il silenzio che il nostro Gruppo ha mantenuto fino ad ora riguardo la sconcertante vicenda dell'Associazione Pensionati Cassaghesi e il mancato rinnovo della Convenzione dei locali da parte dell'Amministrazione comunale del Sindaco Marabese, non è stato dovuto a indifferenza o mancanza di idee ma al forte e convinto rispetto che abbiamo per l'autonomia e l'indipendenza di tutte le donne e gli uomini cassaghesi che, gratuitamente e quotidianamente, spendono tempo, passione ed energie per il bene dell'Associazione.

Tutte le volte che svolgiamo il nostro ruolo di Gruppo consiliare con segnalazioni o suggerimenti sperimentiamo la "netta chiusura" del Sindaco e del suo Gruppo politico; ci siamo pertanto finora astenuti dal commentare la vicenda per evitare di innescare –ancora una volta- inutili e sterili polemiche sperando che l'Amministrazione giungesse a una sensata ed efficace risoluzione.

Purtroppo ciò non sta avvenendo.

In queste ore è in distribuzione a tutti i Cittadini una lettera inviata dall'Associazione Pensionati Cassaghesi che, con toni pacati ma preoccupati, illustra la situazione paradossale che vede dall'inizio dell'anno la sede CHIUSA.

Le porte dell'Associazione non si sono riaperte il 1° gennaio, non per una scelta degli associati, ma perché il Sindaco Marabese e la sua Giunta hanno scelto di non rinnovare la Convenzione per l'utilizzo degli spazi. Tale Convenzione era già stata rinnovata per un anno dalla stessa Amministrazione che quindi conosceva bene i tempi e i modi in cui agire, nel caso in cui, nel pieno dei suoi diritti di maggioranza, avesse voluto fare delle scelte "alternative". Si sarebbe così potuta muovere per tempo evitando che i Soci si trovassero privati, da un giorno all'altro, del loro caro luogo di ritrovo.

Ci chiediamo quindi se davvero non era possibile trovare una soluzione alternativa alla chiusura totale e –a nostro parere- scellerata di un centro di aggregazione sociale e culturale aperto da trent'anni, che ha svolto importantissime funzioni non solo per i suoi associati ma per tutti i Cittadini della nostra Comunità.

Chi, con un po' di buon senso, avrebbe mai potuto negare spazi a degli anziani? Il Sindaco e gli Assessori conoscono le finalità di utilità e solidarietà sociale dell'Associazione Pensionati? Sanno che prima di tutto è indispensabile aiutare gli anziani a vincere la solitudine e l'emarginazione proprie della vecchiaia, causa dell'acceleramento e del

decadimento psicofisico delle persone non più giovani? Si tratta di un'Associazione democratica, apartitica che agisce in totale autonomia e senza discriminazioni di razza, religione, classe sociale e opinioni politiche.

Se il Sindaco e i suoi Assessori hanno preso decisioni o preferito operare scelte diverse perché non si sono mossi per tempo garantendo la continuità del servizio?

Ovviamente è palese che sia mancata la programmazione, infatti non troviamo traccia di questo né sul loro programma elettorale e nemmeno sul DUP- Documento Unico di Programmazione. Rileviamo che ormai è già la seconda volta in poco più di due anni che il Sindaco e gli Assessori tolgono ad un'Associazione – e quindi ai Cittadini- beni pubblici comunali che da decenni erano a disposizione dei Soci.

Ci chiediamo pertanto: quale sarà la prossima Associazione a vedersi negato il diritto ad usufruire gratuitamente di locali adibiti al loro ritrovo? Come si possono fare scelte sociali così impattanti sulla vita dei Cittadini senza una minima programmazione?

A parere nostro è mancata la Politica, giusta e necessaria in queste situazioni, fatta di incontri e scambi con le parti coinvolte, in primis il nuovo Direttivo ma anche i Gruppi Consiliari e la Commissione impegnata sui temi del sociale (ops... dimenticavamo che le Commissioni non ci sono più da tre anni!).

Pare che il motto del Sindaco sia: “Annullò tutto ciò che è stato fatto negli anni precedenti” dimenticandosi -non avendo mai fatto parte attiva del tessuto sociale di Cassago Brianza- che quello che si è costruito in passato non è solo opera di ex Sindaci ed ex Assessori ma dell'intera Comunità cassaghese.

Il dialogo e il confronto sono necessari sig. Sindaco altrimenti si rischia di prendere decisioni guidate da personalismi e considerazioni parziali non guardando al bene di TUTTI I CITTADINI.

Vogliamo chiudere rivolgendo un pensiero ai Soci fondatori e ringraziando necessariamente i Presidenti, i Consiglieri, i Soci e tutti i volontari e le persone che in questi trent'anni hanno contribuito a fare dell'Associazione Pensionati cassaghesi un “fiore all'occhiello” della nostra Comunità presa ad esempio da tutti i Comuni limitrofi.

Il Gruppo consiliare #INSIEME Cassago